L'ANALISI

La Commissione banche è finita nel ridicolo

L'Epifania tutte le feste porta via. E quest'anno gli italiani dovranno smaltire, oltre ai soliti chili presi per le abbondanti libagioni, anche molte irritazioni per i tanti fatti che si sono concentrati proprio durante le feste. Si potrebbe iniziare dalla ormai nota e illiberal norma sui sacchetti biodegradabili per frutta e verdura, scritta a vantaggio di un produttore monopolista e a danno dei consumatori obbligati a usarli (e anche a non riusarli); così come a danno di consumatori e imprese si è materializzato l'ennesimo aumento delle tariffe autostradali (ben oltre il tasso di inflazione) in favore di concessionari che, peraltro, continuano a ignorare le richieste di trasparenza su investimenti e costi richiesti da una Authority evidentemente impotente.

Non poteva ovviamente mancare il consueto assalto alla diligenza in occasione della legge di Bilancio, che, per esempio, ha regalato 3 milioni di euro a una srl privata senza passare nemmeno per un bando, elargiti direttamente in legge finanziaria, mentre il ministero competente (Mise) dichiara di non essersi accorto di niente.

DI MARCELLO GUALTIERI

Con centinaia di ore di inutile gossip

Ma forse la delusione più cocente è quella della Commissione banche che ha chiuso i lavori nell'inutilità più totale. I commissari, senza alcuna preparazione, hanno ascoltato centinaia di ore di inutile gossip, senza indagare sulle cause e le responsabilità dei danni miliardari procurati prima a ignari risparmiatori e poi a tutti i contribuenti italiani. Per fine gennaio è annunciata la relazione finale e vedremo cosa scriveranno i commissari ma, ad ascoltare le domande poste durante le audizioni non c'è da aspettarsi granché.

Certo, sperare che questa Commissione, come quella americana del 2009, potesse porre le basi per una riforma della tutela del risparmio (come il Dodd-Frank Act del 2010) sarebbe stato da ingenui. Ma non essersi nemmeno posti il problema del perché, solo in Italia, la direttiva europea Brrd sulle risoluzioni delle crisi bancarie ha avuto effetti destabilizzanti, è veramente una delusione eccessiva. In attesa di leggere la relazione meglio tornare in palestra, se non si riesce a smaltire l'amarrezza proviamo almeno a buttare giù qualche chilo.

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

The Banking commission ended in ridiculousness

Epiphany marks the end of all holidays. Moreover, this year Italians will have to work off, in addition to the usual weight gained after abundant libations, also much annoyance for the many facts that piled up precisely during the holidays. We could start from the well-known and illiberal rule on biodegradable bags for fruit and vegetables, written to the advantage of a monopolist producer and to the detriment of consumers who are forced to use them (and even not to reuse them). Similarly, there has been yet another increase in motorway tariffs (well beyond the rate of inflation) to the detriment of consumers and businesses and in favor of highway authorities, which, moreover, continue to ignore requests for transparency on investments and costs required by a clearly helpless Authority.

Of course, there was the usual amendment war on the budget law, which, for example, gave 3 million euro to a private company without even resorting to a tender notice. The sum was granted directly in the financial law, while the competent ministry (Mise) claimed that it noticed nothing.

Nevertheless, the most bitter disappointment is perhaps that of the Banking Commission, which completed its tasks in the most useless way. The commissioners, without any preparation, listened to hundreds of hours of useless gossip, without investigating the reasons and the liabilities for the multibillion damage caused first to unsuspecting savers and then to all Italian taxpayers. The final report is set to be announced by the end of January and we will see what the commissioners write. However, judging by the questions asked during the hearings, we shouldn't expect too much.

With hundreds of hours of useless gossip

Of course, hoping that this Commission, like the American one of 2009, could lay the foundations for a reform of savings protection (like the Dodd-Frank Act of 2010) would have been naive. Nevertheless, avoiding even to wonder why, only in Italy, the European BRRD Directive on banking crisis resolution has had destabilizing effects, is really too disappointing. Waiting to read the report, we had better go back to the gym: if we cannot shrug bitterness off, we can at least try to lose some weight.

Traduzione di Silvia De Prisco

IL PUNTO

Il Papa stima la Bonino, Prodi la benedice, Tabacci la soccorre

DI GIANFRANCO MORRA

Anche Emma Bonino, nonostante il suo (forse) 1%, ritornerà in parlamento. Era importante per lei, che aveva difficoltà a trovare le firme per candidarsi. L'ha aiutata Bruno Tabacci accogliendola nel suo sacchetto biodegradabile «Centro democratico». Un partito che alle elezioni del 2013 ebbe lo 0,49% dei voti. «Stai serena, le ha detto, un passaggio te lo offro io: un servizio alla democrazia».

Non pochi si sono stupiti: ma come può un invertebrato cattolico e democristiano come l'insidabile Tabacci appoggiare la profetessa del divorzio, l'attivista della droga libera, l'apostola dell'aborto fai-da-te, che pubblicizzava con fotografie invitando a usare una pompa da bicicletta e un vasetto da marmellata? Uno stupore fuori luogo, di chi non ha ancora capito che anche l'Italia è cambiata. E quanto! Oggi sappiamo che in politica le idee sono state sostituite dalle liste, le ideologie dalle coalizioni e i programmi dagli show televisivi. Anche la Bonino è stata sempre molto abile, visto che si è fatta eleggere

prima nella coalizione di Berlusconi (1994), poi nella Unione di sinistra (2006) e nel Pd (2008). Ora il suo nuovo movimento non si intitola più al radicalismo, si chiama «+Europa con Emma Bonino»: assai opportuno quel più, il continente è divenuto sempre

Cadono gli steccati mentre avanza la convenienza

meno Europa, anche per merito suo.

Questo «soccorso bianco» di Tabacci alla Bonino non deve stupire, quando si pensi che, grazie soprattutto alla grande novità di un papa come Francesco, i vecchi conflitti tra cattolici e laici sono stati ibernati. Tabacci appoggia la Bonino ma non tradisce in alcun modo il suo cattolicesimo, anzi lo realizza nella nuova dimensione «profetica» di Bergoglio. È noto che il papa stima profondamente la Bonino. E non è neppure mancata la benedizione di Romano Prodi.

Il 7 febbraio scorso, durante un incontro alla Casa Santa Marta, Sua Santità aveva det-

to: «La Bonino è tra i grandi dell'Italia d'oggi. E anche se non pensa come la Chiesa, pazienza, bisogna guardare alle persone, a quello che fanno» (e magari con un pensiero anche a quello che hanno fatto). Non parlava di pirla qualsiasi, ma il Vicario di Cristo.

Anche questo episodio, tutto sommato modesto, del salvataggio della Rosa nel pugno per opera della Rosa bianca è solo uno dei tanti che ci mostrano come le elezioni, delle quali ha avuto inizio la campagna, abbiano ben poco di politico: due terzi di eletti decisi dalle segreterie dei partiti, la mancata identità delle formazioni politiche, camuffate dietro titoli vaghi e sciatti, il passaggio di molti vecchi parlamentari a nuovi lidi più accoglienti, la debolezza e vaghezza delle proposte.

Ciò che prevale sono la confusione e l'incertezza, accompagnate dalla furbizia e dall'opportunismo. Anche perché nessuno può prevedere, neppure ipoteticamente, come andrà a finire. E tante combinazioni, oggi negate con sdegno, saranno possibili. L'importante non è essere qualcuno, ma fare mucchio.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Salvata da Tabacci si dedicherà ai posti

DI MARCO BERTONCINI

I giorni di protesta hanno reso moltissimo a **Emma Bonino**. L'esponente radicale ha ottenuto quel che **Marco Pannella** sapeva suscitare con i digiuni e altre iniziative: l'attenzione mediatica su temi ritenuti fondamentali. Nel caso specifico, Pannella avrebbe fatto il diavolo a quattro, in nome non della propria formazione in quanto tale, bensì di eguaglianza, democrazia, partecipazione ecc.

Si: la Bonino ha tenuto in parte questo profilo, però è stata ben attenta a rimarcare come le nuove disposizioni riguardassero la sua lista. Eppure anche **Stefano Parisi** dovrebbe procacciarsi le firme, almeno se non ricorre a un inghippo simile al prestito concesso da Tabacci. In concreto, la lista «+Europa ha fruito di una pubblicità estesa, gratuita, favorevole, con iterate aperture su quotidiani, telegiornali e giornali radio e una pre-

senza internetiana smisurata rispetto alla reale dimensione della faccenda. La propaganda fatta alla Bonino protestataria è proseguita con la Bonino appagata. Si confronti il rilievo ottenuto da altre formazioni alleate o del centrodestra o del Pd con quello spuntato dalla Bonino: si vedrà quanto spazio abbiano ottenuto i «euro-peisti boniniani».

Adesso ci si aspetterebbe che la polemica di «+Europa proseguisse, come annunciato, contro la legge e la sua interpretazione. Non servirebbe più per favorire la lista Bonino, bensì per venire incontro a quanti altri volessero similmente raccogliere firme nella legittimità, senza pagarne un iniquo scotto. Possiamo invece star sicuri che, ottenuto l'aiuto da Tabacci e soprattutto conquistato il non trascurabile chiasso dal mondo dell'informazione, la Bonino potrà dedicarsi alla trattativa sui posti.

© Riproduzione riservata